



Ministero dell'Istruzione e del Merito



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Ministero dell'istruzione e del merito

E

Caritas Italiana

*“Educare alla pace, alla mondialità, al dialogo, alla legalità e alla
corresponsabilità attraverso la valorizzazione del volontariato
e della solidarietà sociale”*

VISTI

- gli articoli 2 e 3 della Costituzione italiana, che riconoscono e garantiscono i diritti inviolabili dell'uomo, richiamando al contempo l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica economica e sociale, e pongono a carico della Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, al fine di favorire il pieno sviluppo della persona umana;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, concernente *“Modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione”* che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante *“Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”* e, in particolare, l'articolo 21 in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come da ultimo modificato dal decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* e per effetto del quale il Ministero ha assunto la denominazione di Ministero dell'istruzione e del merito;
- la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, di *“Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera il d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;
- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 recante *“Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.”* e, in particolare l'art. 19, comma 1, secondo cui: *“Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, , del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei limiti delle risorse disponibili, promuovono la cultura del volontariato, in particolare tra i giovani, anche attraverso apposite iniziative da svolgere nell'ambito delle strutture e delle attività scolastiche, universitarie ed extrauniversitarie, valorizzando le diverse esperienze ed espressioni di volontariato, anche attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato e di altri enti del Terzo settore, nelle attività di sensibilizzazione e di promozione.”*;
- il Capo II del Titolo VIII del citato decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 in materia di Centri di Servizio per il Volontariato;
- la legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente *“Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”*;

- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, “*Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n. 89, recante “*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, “*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, “*Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022 e il successivo decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione e del merito;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2023, n. 208, recante “*Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito*” e il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2024 n. 185 “*Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2023, n. 208, recante regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito*”;
- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 7 settembre 2024, n. 183, di adozione delle “*Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica*”;
- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 4 febbraio 2025 recante l'adozione dell'Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero per l'anno 2025
- i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive Comunitarie che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;
- il precedente Protocollo d'intesa sottoscritto con la medesima Associazione il 12 ottobre 2020;

PREMESSO CHE

Il Ministero dell'istruzione e del merito

- riconosce, tra i propri obiettivi, quello di avvicinare i giovani ai principi e ai valori dettati dalla Carta costituzionale;

- favorisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche e gli accordi di partenariato con altre istituzioni, enti pubblici, soggetti privati e associativi del territorio per la definizione e la realizzazione di iniziative di arricchimento dell'offerta formativa;
- promuove progetti e iniziative finalizzate a favorire lo sviluppo delle potenzialità e il successo di ciascuno nonché ad assecondare le aspirazioni degli studenti nell'ottica di una formazione di alto e qualificato livello, aperta alla crescita del senso di responsabilità individuale e collettivo;
- promuove nei giovani, attraverso le istituzioni scolastiche autonome, l'esercizio della cittadinanza attiva, anche mediante reti di scopo che coinvolgano una pluralità di attori, tra cui le famiglie, gli enti locali e le associazioni di volontariato, quale fondamento di una convivenza civile basata sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione, in un rapporto di corresponsabilità educativa;
- riconosce la diffusa partecipazione studentesca alla vita scolastica, quale elemento strategico di sviluppo delle istituzioni scolastiche e della comunità territoriale di riferimento;
- riconosce nel volontariato un'esperienza che contribuisce alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale e ne promuove lo sviluppo nei giovani e nelle comunità di lavoro;
- sostiene la scuola aperta al mondo esterno e in interazione costante con tutti i soggetti del territorio, quale luogo di incontro e di scambio, di relazioni e di occasioni in cui si moltiplicano le opportunità di apprendimento e sviluppo dei talenti attraverso il dialogo tra giovani e istituzioni, tra pari, tra generazioni e culture diverse, garantendo la capacità di comunicare in modo costruttivo e di porsi in modo critico, ma rispettoso, di fronte all'altro;
- ritiene fondamentale promuovere fra le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, la cultura del rispetto quale elemento fondamentale per la formazione di cittadini consapevoli e responsabili in grado di contribuire al più sano sviluppo della società civile.

La Caritas Italiana

- è l'organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità, della comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica;
- collabora con i Vescovi nel promuovere nelle Chiese l'animazione del senso della carità verso le persone e le comunità in situazioni di difficoltà, e del dovere di tradurlo in interventi concreti con carattere promozionale e, ove possibile preventivo;
- promuove il volontariato e favorisce la formazione degli operatori pastorali della carità e del personale di ispirazione cristiana impegnato nei servizi sociali sia pubblici che privati;
- realizza studi e ricerche sui bisogni per aiutare a scoprirne le cause per preparare piani di

intervento sia curativo che preventivo, nel quadro della programmazione pastorale unitaria e per stimolare l'azione delle istituzioni civili e una adeguata legislazione;

- contribuisce allo sviluppo umano integrale dei paesi più poveri con la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, con prestazione di servizi, con aiuti economici, anche coordinando le iniziative dei vari gruppi e movimenti di ispirazione cristiana;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Oggetto del Protocollo d'intesa)

Per il raggiungimento degli obiettivi esposti in premessa, il Ministero dell'istruzione e del merito e la Caritas Italiana, di seguito denominati singolarmente "Parte" e collettivamente le "Parti, ciascuno nell'ambito dei rispettivi ordinamenti e competenze e nel rispetto dei principi di autonomia e delle scelte delle singole Istituzioni scolastiche in tema di Piano triennale dell'offerta formativa, concordano nel proseguire e rafforzare il rapporto di collaborazione in essere, finalizzato a diffondere e articolare in interventi concreti tra i giovani il valore della solidarietà sociale, la creazione di legami solidali per costruire comunità inclusive basate su una cultura dell'incontro.

Articolo 2

(Impegni delle Parti)

Il Ministero dell'istruzione e del merito si impegna a:

- diffondere la conoscenza dei contenuti del presente Protocollo d'intesa tra le Istituzioni scolastiche del territorio nazionale del primo e secondo ciclo di istruzione, statali e paritarie, per il tramite degli Uffici scolastici regionali;
- coinvolgere gli Uffici scolastici regionali e le Istituzioni scolastiche nell'attuazione delle iniziative promosse d'intesa fra le Parti.

La Caritas Italiana si impegna, nei limiti delle effettive possibilità di bilancio, a:

- dare la più ampia diffusione dei contenuti del presente Protocollo d'intesa alle Delegazioni Regionali Caritas e alle Caritas Diocesane;
- favorire attività funzionali alla valorizzazione e promozione delle iniziative condivise con il Ministero dell'istruzione e del merito;
- promuovere azioni tese a valorizzare il ruolo del volontariato come strumento di partecipazione e democrazia all'interno delle Comunità scolastiche e territoriali;

- programmare, in accordo con le Istituzioni scolastiche, appositi interventi educativi volti a favorire e promuovere principi in ordine alla cultura del rispetto e alla corresponsabilità sociale;

Articolo 3

(Comitato paritetico)

Per le finalità di cui al presente Protocollo e per agevolare la pianificazione e il monitoraggio degli interventi in materia, può essere costituito un Comitato paritetico, a cura della Direzione generale competente del Ministero, composto da tre rappresentanti per ciascuna delle Parti e coordinato da uno dei rappresentanti del Ministero.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'amministrazione.

Articolo 4

(Durata e clausola di neutralità finanziaria)

L'efficacia del presente Protocollo decorre dalla data della sottoscrizione ed ha durata triennale. Dall'attuazione del presente atto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del Ministero dell'istruzione e del merito e delle istituzioni scolastiche coinvolte.

Articolo 5

(Trattamento dei dati personali)

Le Parti, ciascuna per le rispettive competenze, opereranno in qualità di titolari autonomi e si impegnano a trattare i dati personali, eventualmente derivanti dalle attività previste dal presente Protocollo, unicamente per le finalità connesse alla sua esecuzione e, comunque, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali vigente.

Ministero dell'Istruzione e del Merito

Il Ministro

Prof. Giuseppe Valditara

Caritas Italiana

Il Presidente

Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli